Sabato 15 Aprile 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 89.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabacc[illegible] Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LETTERA PARLAMENTARE

ROMA, 13 aprile.

Da quattro giorni si è riaperta l'aula magna di Montecitorio; ma scarsi sono i Deputati presenti. Anzi, meno nella seduta di lunedì che destava qualche curiosità essendo all'*ordine del giorno* le interpellanze sulla ingerenza del Governo nelle elezioni, pur i Deputati che si trovano in Roma, si astengono dallo intervenire. È spiace siffatto sintomo di svogliatezza, specie trattandosi di Camera nuova; nè vale la scusa che si avranno a giorni altre vacanze, e quindi tanto fa stare a casa, ovvero girare pel Corso e sul Pincio. Difatti se lunedì svanirono, per discretezza delicata dell'on. Bovio, le *emozioni* che si aspettavano, tanto martedì che jeri ed oggi la Camera, in esiguo numero, dovette occuparsi di argomenti abbastanza gravi.

L'on. Bovio, dico, che doveva sfolgorare il Ministero, ripose i suoi strali nella feretra per un altro giorno; ma altri *interpellanti* sull'identico tema non ne imitarono la generosità. Tuttavia l'impressione di loro accuse, quantunque concrete, fu lieve, dacchè l'onor. Giolitti, scansando certi scogli, sulle generali rispose a difesa del Governo. Gli officiosi ne lodarono l'*abilità;* ma io seguirli non potrei in questa lode, poichè grande vergogna per Ministri italiani sarà sempre che loro si possa in Parlamento gittare in faccia simili accuse.

Inutile che ricordi altre *interpellanze* di questi giorni, nè che vi esponga come proceda, con lievi varianti, la Legge *sul riordinamento* del Genio Civile, riforma organica notabile eziandio dal lato economico - finanziario. La discussione generale occupò una sola seduta, quella di martedì, in cui parlarono Romanin - Jacur, Guerci, Prinetti e Del Giudice, rispondendo il relatore Vacchelli ed il Ministro Genala, lieti del consenso degli Oratori circa il concetto principale di essa. Ma jeri ed oggi gli articoli diedero luogo ad osservazioni assai minuziose di parecchi, e si continuerà domani e sabato. Ma già, se a questi giorni la Camera fu così spopolata, sarà necessario sino dai primi giorni della settimana ventura anticipare nuove ferie; cosichè tutto aprile sarà perduto per il lavoro serio, che appena comincierà in maggio.

Avrete annotato forse anche Voi come la *mozione d'un indirizzo* al Re sia partita dall'on. Villa di Sinistra; mentre al Senato chi lo propose, fu l'on. Cavalletto di Destra; così è da annotarsi la scelta che fece Zanardelli della Commissione per compilarlo, comprendente Deputati d'ogni gruppo parlamentare, e che ebbero già parte al Governo. Che se consentite unanimemente e plaudite le proposte di questo atto di omaggio, la Stampa de' Radicali vorrebbe irridere al Nicotera, che martedì, cioè un giorno dopo il Villa, fece ampliare la proposta dell'omaggio, con invito a tutta la Camera di recarsi al Quirinale. I Radicali sospettano interessata la cortigianeria del Nicotera, che non dispera di tornare nella Reggia col vestito gallonato di Ministro. Ma a me sembra che, sebben partita da lui, questa proposta sia degna, e rispondente al pensiero della maggioranza, anzi quasi totalità della Nazione. Quanto l'Italia ha di più puro e corretto in senso costituzionale, trovasi ormai nella Reggia. E così, per simpatia verso il Re, ci vengono prove di simpatia da tutti i Capi degli Stati, che ognor più gioveranno alla nomea d'Italia quale grande Potenza.

Dal complesso di indizj, tanto alla Camera quanto in Senato, ho cagione di confermarvi opinioni ripetutamente esternatevi nelle mie lettere. Il Ministero, ogni giorno pericolante, non cadrà così di leggieri, perchè singolari virtù di *Ministri possibili* non incoraggiano alla crisi. E' vero che non pochi della Maggioranza comprendono tutto il male che c'è, e si svincolerebbero senza soverchio turbamento della coscienza. Ma poi!... E, riguardo al Senato, credo, come già Vi dicevo senza pretesa d'essere profeta, che si finirà con l'impedire ogni aperto conflitto, sia con la Camera elettiva, sia col Ministero.

Intanto per le prossime *feste* di Roma (anche a segno di rispetto verso i visitatori cospicui) converrà che tutti facciamo buon viso. A quanto ci manca di soddisfazioni nella nostra vita politica e sociale, non si badi per qualche giorno, o almeno si finga di non badarvi. Piuttosto si ritempri l'animo, e prepariamoci, con rinnovellata fede e con alacrità di pensieri e di opere, a migliorare le condizioni del Paese.

La redazione dell'indirizzo della Camera ai Sovrani in occasione delle loro nozze di argento venne affidata all'onorevole Coppino Una commissione di deputati ne udrà la lettura il giorno diciassette e quindi l'indirizzo verrà letto alla Camera.

EPIGRAMMI.

I.

Per le nozze argentee.

O Maestà, bisbetico
Son io, giammai contento,
E se Vi porto il brindisi
Per le nozze d'argento,
V'invito pronto pronto
A non tenerne conto,
Perch'io sto con coloro
Ch'auguran quelle d'oro.

II.

Meminisse juvabit.

N'empie la testa,
Di quando in quando,
Maso, narrando
Le proprie gesta.
Va ben che il Maso
Ce le rammenti,
Poichè altrimenti
Chi ne fa caso?

III.

Lodi sospette.

Arri gando ne' tuoi torbidi affari,
Sempre i giudici encomii di preclari,
Sieno cime o somari.
Tu buono inver non sei,
Dunque sperare dèi
D'avertéli correi

IV.

L'effetto falso.

Mostrando per l'altrui tanto rispetto,
Dopo ch'uso eggiando se' arricchito,
Mi dài, Lello, sospetto
Chè sazio ancor non abbia l'appetito.
Sarà falso l'effetto
Dell'odierno tuo detto,
Ma viene dagli *effetti*, ch' hai mentito.

V.

Disputa vana.

Molto fra noi si disputa
Se scienza ovver pazzia
Lo *spiritismo* sia.
Tal disputa che vale?
Non son già i pazzi in cattedra,
E i savi all'ospedale?

VI.

All'incensurato.

Ti vanti che nessuno ti censuri:
Dinne pria se di te qualcun si curi.

Palmanova.

PIETRO LORENZETTI.

Roma 14. — Il Re, partito alle ore 10.40 da Firenze per Roma, acclamato lungo tutto il percorso da immensa folla, è arrivato questa mane e si recò immediatamente al Quirinale.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno

Seduta del 14. — Pres. FARINI.

Approvansi a scrutinio segreto i progetti discussi nella precedente seduta.

Dopo discussione piuttosto lunga, si approva una leggina sulla ripartizione degli affari fra le due sezioni penali della Cassazione di Roma.

Si approva pure la convenzione 30 ottobre 1888 fra la provincia di Trapani e il Demanio per modificazione del contratto 2 aprile 1893, per l'istituzione della scuola pratica d'agricoltura; e la convalidazione del decreto reale 15 novembre 1892, relativo al rinvio agli esercizi avvenire degli stanziamenti determinati per gli esercizi 1893 94 95 per acquisto di cavalli stalloni.

Camera dei Deputati.

Seduta del 14 — Pres. ZANARDELLI.

Giolitti risponde a parecchie interrogazioni; poi si riprende la discussione del progetto relativo al riordinamento del Genio Civile, rimasta sospesa all'art. 47 che riguarda la liquidazione della pensione agli ufficiali, del Genio Civile collocati a riposo prima d'aver compiuto i 25 anni di servizio, e lo si approva nei seguenti termini:

«Gli ufficiali del Genio Civile collocati a riposo per effetto dell'articolo precedente acquisteranno il titolo a conseguire una pensione uguale alla metà del loro stipendio, ove alla scadenza dei tre mesi sopra accennati non abbiano raggiunto i 25 anni di servizio».

Approvansi con qualche modificazione, gli articoli da 48 a 53, e rimandasi il seguito a domani.

Guicciardini deplora il ritardo della discussione del progetto sugli infortuni nel lavoro.

Ferrari L. consente col preopinante, e come membro della commissione che esamina quel progetto declina ogni responsabilità nell'indugio. Augurasi che l'ammonimento di Guicciardini valga a sollecitare la presentazione della relazione.

Annunciate alcune interrogazioni, il ministro Finocchiaro Aprile presenta il progetto relativo alle convenzioni marittime già approvato dalla Camera e modificato dal Senato, ne chiede l'urgenza ed inoltre chiede sia inviato per l'esame alla stessa commissione che lo aveva prima esaminato.

La Camera approva.

I doni alla sposa di Ferdinando di Bulgaria.

Dalle notizie che giungono da Sofia rileviamo che il comitato delle signore della Bulgaria, offrirà in dono alla sposa del Principe Ferdinando un diadema in brillanti, sormontato da un magnifico rubino. Il regalo è già stato ordinato ad un orefice di Vienna.

La prima idea delle signore della Bulgaria era di offrire in dono alla Principessa Maria Luisa di Parma una corona, ma poi si desistette da questa idea, perchè il Principe stesso offrirà alla sua sposa, quale regalo di nozze, una corona.

IL CORTESE LETTORE.

Quelli che scrivono un libro da essi destinato alla pubblicità, sogliono premettervi quattro parole al *cortese lettore*, come se la cortesia fosse il suo forte; mentre invece dovrebbero raccomandarsi a lui, perchè almeno in quella circostanza voglia essere con loro benigno e cortese.

E questo raccomandarsi alla discrezione di un lettore che si crede paziente e prodigo del suo tempo a tal segno, da perderlo nella lettura d'un nuovo libro d'autore ignoto, di fama incerta, d'origine oscura, in giornata, è più che mai necessario.

Avezzi come siamo ad apprendere da un momento all'altro le scienze, a conoscere la storia, ad imparare la politica, ad infarinarci delle dottrine economiche e sociali; avvezzi insomma a trovare sui Giornali tutto ciò che a noi giova conoscere, che soddisfa ai nostri gusti, come pretendere che ci stanchiamo la mente, che si abbia a sprecare il nostro tempo nella lunga e spesso nojosa lettura dei libri?

Peraltro anche la molto comoda e saporita istruzione che ci forniscono i Giornali, anche gli articoli accomodati ai desideri ed ai bisogni di ognuno, che vi si stampano, vanno incontro del pari alle tante bizzarrie della sorte.

Io, che non ebbi mai la capacità ed il tempo di comporre uno scritto che per numero di pagine e per mole abbia raggiunta l'importanza del libro, e che dovetti limitarmi a buttar giù qualche mio povero pensamento su que' Giornali cittadini dalla cui Direzione furono benignamente accolti — nel mio piccolo — ho potuto capacitarmi, che i venticinque lettori, per dirla alla manzoniana, occupatisi qualche momento de' fatti miei, possono essere divisi nelle seguenti categorie:

Intelligenti e gentili,
Invidiosi e superbi,
Mal prevenuti,
Noncuranti,
Ignoranti.

Siccome però siffatta varietà di trattamento, che può attendersi dai lettori, è una condizione alla quale tutti gli autori, grandi o piccini, devono sottostare, è naturale che io qui non intendo trattare di questo seggetto solo per conto mio.

Vi sono adunque anche per i microscopici autori di articoli da Giornale, alcuni lettori *intelligenti e gentili*.

Trattandosi che anche i massimi scrittori non sempre riescono felici nelle loro produzioni, così all'opposto, i minimi fra questi possono essere talvolta capaci di compensare le tante meschinità partorite dalla loro mente, con qualche buona idea, con qualche utile pensamento sviluppato a dovere, con chiarezza e con garbo.

Il lettore intelligente e gentile sa apprezzare come si conviene queste gemme che brillano fra le macerie, e non esita punto a dirigere al modesto autore sincere parole di compiacimento.

Così non fanno gl'*invidiosi* e *superbi*, i quali accecati dalle loro passioni, non

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 186

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE V.

—

Espiazione e ricompensa.

—

Louis de Bourgeois fu scosso da un tremito.

Egli stava per interromperlo, ma del gesto Feliciano gli impose silenzio.

— Sì, sono un rapitor di fanciulli, sono io che ho involato la piccina che vi fu venduta...

Louis balzò a tali parole.

— Ancora, ancora la stessa storiella, la stessa follia!... Ma io non ho comperato bambini di nessuna specie. Mia figlia, è mia figlia... Essa è stata registrata, e si chiama Giovannina. Tutti possono assicurarsene.

— No, non è vostra figlia, ma la figlia di Pietro Rénom e di Ida Barberin.. Ella è stata loro rapita ad Etampes da me medesimo, per dei motivi che non posso dirvi, poscia ella è stata consegnata ad una mammana abitante nel sobborgo Montmartre, di nome Ortensia.

A ciascuna parola pronunciata dallo sconosciuto, il banchiere diventava sempre più pallido in volto.

— Continuate voi a negare? soggiunse Feliciano.

— Io non so, rispose Louis, quel che voi volete dire.

— La levatrice che vi ho nominata, ha venduto la bambina al signor Louis de Bourgeois, per la somma di diecimila franchi.

Louis mandò un urlo selvaggio.

— Ma è falso! gridò egli, è falso! Chi ha detto ciò?

Maria sentivasi venir meno...

— Chi ha detto ciò? L'uomo che ha fatto rimettere la bambina alla levatrice. L'uomo che ha diviso con lei il prezzo...

— E' un'infamia! Si vuol che io esborsi del danaro perchè mi si sa ricco... ma non darò un soldo... Dove sono le prove?.. Sentite: se ho un consiglio a darvi, è quello di andarvene e tosto, se non volete che vi bruci le cervella...

— Sia, disse Feliciano, partirò poichè non volete nulla confessare, ma domani una querela sarà presentata contro di voi... Si faranno delle ricerche... e si scoprirà così la verità... Oh! sì, ve lo giuro, la verità noi la sapremo, quando vi si potrà porre sotto agli occhi il cadavere.

Un tremito convulso s'impossessò di Louis.

— Il cadavere? Qual cadavere?

— Il cadavere di vostra figlia.

Maria proruppe in un lamento disperato.

— Ah! dunque mia figlia è morta, gridò essa, e voi me lo volete nascondere!...

— Vi dirò che quest'uomo è pazzo, pazzo, pazzo! Più pazzo ancora di voi, di tutti, ed egli non uscirà vivo da qui!...

E si gettò sul *revolver* che aveva istrappato dalle mani tremanti della moglie, lo alzò in aria, per sparare, ma Feliciano non era più la. Egli era scomparso.

Louis mandò un ruggito, un ruggito simile a belva in fondo della sua tana.

Maria stava per accorrere a lui, gettarsi ai suoi ginocchi, supplicarlo.. ma egli per respingerla, fe' un moto sì violento della persona, ed ebbe un'espressione così feroce nello sguardo, che ella si arrestò improvvisa, impotente, terrorizzata.

Egli, gridava con trasporto cieco d'ira:

— Vattene! vattene! Sarei capace di...

Ella fuggì precipitosa... Corse nella sua camera, si gettò a piedi del letto piangendo a lagrime irrefrenate.

— Mia figlia! mia figlia! gridava essa... mia figlia è morta!...

XI

Louis era salito nella sua camera, in preda ad indicibile spavento.

Egli era perduto. Tutto stava per essere scoperto. La era finita dunque per la sua reputazione, per la sua fortuna e per lo stesso suo onore.

Sua moglie l'aveva condannato, sua moglie non aveva più per lui che orrore e disprezzo, e orrore e disprezzo si riverserebbe su di lui da parte di tutti, appena il suo misfatto, fosse noto.

E poi la prigione, la condanna, in una parola, la rovina completa morale e materiale.

Oh! come sono terribili gli indomani del delitto!

Rambald li aveva conosciuti, ei che avea lasciato la testa sul patibolo.

E Louis pure li conoscerebbe come lui, chè aveva pur egli innanzi a sè la prospettiva del bagno.

Franto, annientato, i capegli bagnati da un sudor freddo d'agonia, Louis, de Bourgeois si lasciò cadere sul suo letto, tutto vestito e s'addormentò di un sonno pesante, popolato di visioni nere, e fra esse una, la più orribile fra tutte.

Si era scoperto nel giardino il cadavere di sua figlia che era stato disotterrato in di lui presenza e glielo si mostrava roso e corroso, e tutto ciò al cospetto di una folla di gente, tutte persone che lo conoscevano, che lo salutavano, che avevano per lui della stima.

Nè solo esse, ma il Tribunale, la Polizia, tutte le autorità, tutto quanto insomma può spaventare e terrorizzare i colpevoli, — ed egli accasciato, perduto vedeasi costretto finalmente a tutto confessare, a subire tutte le umiliazioni e tutte le vergogne.

Non erano più soltanto i capelli bagnati da sudore, ma il corpo intero.

Balzò dal letto e guardò che ora segnasse il suo orologio.

Mezzanotte. Corse alla finestra, gettò sul giardino, la cui vista lo spaventava, uno sguardo pieno d'angoscia.

Il giardino era deserto e pien di tenebre.

Di tratto in tratto, la luna spuntava fuor dalle nubi che l'avvolgevano, rischiarandolo di una luce pallida che aveva in sè qualche cosa di sepolcrale.

Non un rumore all'intorno. Silenzio profondo nella casa, ove tutti dormivano, e silenzio del pari nella campagna.

Un'idea assalì la mente di Louis..

S'egli facesse sparire le traccie del suo delitto? S'egli disotterrasse il cadavere e il trasportasse lungi, entro alla Senna?...

Ei lo collocherebbe entro una cassa, con delle pietre pesanti, e tutto sparirebbe in fondo all'acqua..

Non più prove allora. Egli potrebbe difendersi, lottare, negare. Non sarebbe certo la nutrice che il tradirebbe. Egli era sicuro di lei.

Non restava contro di lui che la denuncia di un'uomo morto ghigliottinato... Eppoi, fatta a chi e come? Chi era quell'uomo venuto a rilanciarglielo in casa sua? — Un malfattore come l'altro. Egli stesso s'era qualificato per un ladro di fanciulli... Qual fede potevasi prestare alle parole di due delinquenti?...

(Continua).

comprendono le bellezze del pensiero e della forma manifestata dagli altri, e se pur le comprendono, trattandosi di cosa non prodotta da essi, sèntono ripugnanza estrema a dichiararsene consapevoli, o, peggio ancora, ad applaudirla, appunto perchè dominati dall'invidia e dalla superbia.

Fra quelli che vanno defraudando di quel compenso morale che spetterebbe a coloro che pur s'ingègnano dare alla luce qualche pensiero accettabile, qualche utile verità, si trovano i mal *prevenuti*. Il mal prevenuto, leggendo uno scritto che non sa di chi sia, e per quanto buono a prima vista gli sembri, se apprende che lo scritto medesimo fu l'opera di uno che non è compreso fra i suoi favoriti, muta parere all'istante. Sviando l'occhio da quelle pagine, che lo fanno deplorare il tempo fino allora perduto, esclama sdegnoso e beffardo: Chi è costui che presume di far l'autore? O che bestia! Quali sono gli studi che ha fatto, i professori che lo istruirono, le università che percorse, i diplomi che lo hanno addottorato? Costui non può essere scrittore, perchè è povero; non può scrivere per il pubblico, perchè vive nella solitudine; non può dispensare agli altri le proprie idee, perchè non ha saputo far altro che erudirsi da sè medesimo e pensare con la sua testa; e questa specie di erudizione non conduce a buon porto; perchè non sono i libri che infondono il sapere, ma sibbene le scuole ed i professori, dai quali soltanto si ottengono quegli attestati o veri o bugiardi, che non si possono ottenere da tutti i libri del mondo!

Questi sono i complimenti con i quali il modesto scrittorello vien confortato dai *mal prevenuti*.

Peggio ancora di questi, a mio avviso sarebbero i *noncuranti*, i quali con la loro indifferenza riescono più d'ogn'altro a ferir l'amor proprio dei volonterosi scrittori. Gl'*invidiosi* e *superbi* dissimulano di essersi occupati del povero autore, ma lo lèggono. I *mal prevenuti* lo sprezzano e lo beffano, ma almeno si accorgono in qualche modo di lui. Ma i *noncuranti* lo avviliscono al di là del consiglio virgiliano:

« Non ragion'am di lor, ma *guarda* e passa »,

cioè col passargli davanti senza guardarlo neppure. Non vedono il Libro, non vedono il Giornale, abbenchè l'uno e l'altro si trovino in loro mani; e questo avviene perchè gli occhi loro girano altrove, e la loro mente si ferma su altri obbietti.

Siccome poi alla umiliazione della indifferenza ora, più che mai, devono sottostare idee, principii, persone e cose ben più rispettabili e permanenti che non lo sieno que' prodotti del pensiero che appariscono nella stampa quotidiana, ragion vuole che a siffatta indifferenza si adattino anche gli scrittori dozzinali, le cui frivolezze son fortunate se durano un giorno solo!

A guastare vieppiù le uova nel paniere, in pregiudizio di quelli che confidano alla stampa qualche loro concetto, qualche loro opinione degna di pubblicità, concorre, senza dubbio, la moltitudine degli *ignoranti*. Questi innocenti complici di coloro che avversano scientemente i propagatori delle idee buone o non buone che sieno, son degni di scusa, se il loro idiotismo o cretineria, non dipendenti da essi, li rendono inetti a rilevare il significato dei vocaboli ed il senso degli scritti che si van pubblicando: son però immeritevoli di compatimento quand'essi, non volendo credersi ignoranti, si permettono sentenziare a capriccio, contrappore opinioni, contrariare pareri, vilipendere idee e principii a disdoro di buoni scrittori e delle opere loro.

Concludendo diremo, che siccome i *cortesi lettori*, propriamente detti, si devono sbrancare dalla greggia infinita degli *invidiosi e superbi*, dei *mal prevenuti*, dei *noncuranti*, e degli *ignoranti*, questi *lettori cortesi*, naturalmente, si riducono a pochi; da cui ne deriva che lo scrittore, massime se novello e senza precedenti, mentre si lusingava di avere scritto per *cento* lettori almeno, è molto fortunato se *cinque* soli si compiacciono dimostrarsi con lui benevoli e cortesi.

Udine, aprile 1893.

F. B.

La sentenza nel processo

per l'esplosione del « Ristorante Very ».

Parigi, 14. Il verdetto dei giurati nel processo per l'esplosione del *Ristorante Very* venne pronunciato ieri sera alle ore 11. Francis e Delange vennero assolti; a Bricou si accordarono le circostanze attenuanti. Egli fu pertanto condannato dalla Corte a 20 anni di lavori forzati.

L'avvocato generale Laffon aveva chiesto per Francis la pena di morte.

Quando si sentì assolto, Francis esclamò:

Merci, messieur les jurès!

Maria nulla disse, ma diede in uno scoppio di pianto.

Bricou, alzando le spalle con torvo sguardo, disse:

Non me ne importa; ma sono innocente.

Fuori, la temuta dimostrazione sfumò; soltanto una trentina di *compagnons* attorniarono Francis, salutandolo.

Molti *reporters* tentarono d'intervistarlo, ma egli, gettatosi fra le braccia della moglie e del figliuoletto, disse:

Ecco i miei intervistatori.

E si allontanò.

—

Ad aiutare la memoria dei lettori, ricordiamo qui il fatto intorno a cui si svolse il processo.

Gli attentati alla dinamite, che terrorizzarono Parigi nel 1892, si credevano cessati con l'arresto di Ravachol, quando, il 25 aprile di quell'anno, alla vigilia del giorno che Ravachol doveva rispondere dinanzi ai giurati delle sue infami prodezze, avveniva un'esplosione nel restaurant Very. Gli anarchici avevano voluto vendicare Ravachol, arrestato in quel restaurant per denuncia del cameriere Lherot cognato del proprietario del locale.

Bricou e Delange dichiarano che Meunier è l'autore delle esplosioni della caserma Lebau e del restaurant Very, e che Francis gli fornì gli abiti per travestirsi onde commettere il secondo attentato. Francis nega energicamente.

L'esplosione avvenne la sera alle ore 9 1|2, recando distruzione e morte. Very ed un cliente, il tipografo Hamonod, riportarono mutilazioni e ferite mortali, a cui soccombettero pochi giorni appresso. Essi non furono le sole vittime. La signora Very uscì salva con una paralisi cerebrale che per parecchi giorni lasciò temere per la sua ragione. La figlia del ristoratore, una ragazzina, fu gravemente ferita alla spalla destra da un pezzo di legno. Il tipografo Gaudon ebbe il corpo coperto di ferite; tre altri clienti, i falegnami Gervais, Brunier e Marchez, subirono per più mesi disturbi nevralgici in seguito alla forte scossa; e l'ultimo, per tre mesi restò privo della ragione. Due signore, Forges e Touzet, attratte dalla curiosità a visitare il restaurant, rimasero pure ferite. Infine la signora Geoffroy che sopra l'imperiale d'un tram passava dinanzi al restaurant al momento dell'esplosione, ricevette nella gamba un pezzo di legno che le penetrò profondamente nella carne.

Viva impressione produsse l'esplosione. La polizia, priva d'ogni indizio, procedette ad una retata di anarchici, compreso il Francis, che però avendo provato l'alibi fu rimesso in libertà. Giorni dopo, arrestò l'anarchico Bricou, mentre nascondeva sotto il pilastro d'un ponte delle cartuccie di dinamite. Bricou e la sua amante Delange, pure arrestata, confessarono la loro complicità e quella del Francis nell'esplosione eseguita dall'anarchico Meunier con la dinamite rubata a Soisy-sous-Etiolles.

Cronaca Provinciale.

Le Nozze d'Argento dei Sovrani a Tolmezzo.

Tolmezzo, 14 aprile.

L'iniziativa presa dal Comitato Friulano, il quale propose che in occasione delle nozze d'agento dei nostri augusti Sovrani le sere del 21 e 22 corrente siano accesi fuochi di bengala su tutti i Castelli e poggi, ha incontrato meritamente l'approvazione generale. Ed a ragione un corrispondente dell'*Adriatico* scrisse che anche la gentile Tolmezzo d'accordo coi Comuni limitrofi dovrebbe accendere dei fuochi sulle alture ove anticamente esistevano Castelli e Torri, cominciando da Cesclaus alla nostra Piccotta, e proseguendo dalla Chiesa di San Floreano di Illegio e S. Pietro pel canale omonimo, e poi dalla Piccotta stessa a Verzegnis ed Invillino, e pei canali di Comeglians ed Ampezzo.

Ora che vi scrivo, sento con piacere che il nostro municipio farà per questa circostanza, qualche cosa. In proposito non mancherò anzi di tenervi informati, augurando che tutto riesca per il meglio possibile.

M.

NOVANTAMILA LIRE IN FUMO!

Verso il mezzogiorno di ieri ci vennero ad informare che in Fagagna erasi sviluppato un gravissimo incendio, nella casa domenicale del signor Giorgio Pico.

Molti ricorderanno certo questa casa, in posizione ridente, sul pendio di coltivata collina, dove, nell'edifizio rustico, l'anno passato si tenne la splendidamente riescita Esposizione: un sito delizioso per la postura, un edificio vasto dove migliaia di oggetti avevano trovato posto, dove centinaia di persone formicolavano per le stanze e per le scale. Ora, tutto quell'edificio è distrutto, e distrutta è in parte anche l'attigua casa di abitazione.

Il fuoco cominciò verso le sette e mezza di jermattina. Pochi minuti prima, il signor Pico era stato nella stalla per consegnare al domestico un bue affinchè lo conducesse al macello: nè fumo e nè puzzo di bruciaticcio lo impressionarono. Un momento dopo, il signor Pico medesimo, ritornato dalla macelleria, scendeva nella braida, donde un suo servo, Bernardino Perez, veniva, diretto alla stalla: quando improvvisamente il servo grida:

— L'è fûg, l'è fûg!

—

Chi visitò l'Esposizione, ricorderà che annesso alla casa rustica sotto cui stavano raccolti la pluralità degli oggetti, v'era una tettoia con espostevi due magnifiche botti.

Il sito medesimo, jeri, ingombravano tavole già usate durante l'Esposizione più volte ricordata, carri di fieno.

Fu quivi che si sviluppò il fuoco?... Sembra ma in un baleno tutto era avvolto da negre spire di fumo, di mezzo a cui serpeggiavano fiamme voraci.

Nell'edificio che servì per la esposizione, giù in cantina giacevano botti vuote, legnami, arnesi, attrezzi; su nelle stanze, trecento quintali di granoturco; le stalle, albergavano un cavallo, nove buoi; i fienili contenevano circa ottanta carri di fieno; di sotto alla tettoia ed in cantina, v'erano ammonticchiati un cento carri di legna..

Le fiamme divorarono tutto. In venti minuti s'erano propagate all'intero edificio.

Alle prime grida, i famigli che stavano abbeverando i buoi, li sligarono: indarno; uno solo potè salvarsi — quello ch'era destinato al macello e che fu anzi già macellato; gli altri otto perirono tutti. Per questi, il danno del signor Pico è intero, perchè non li aveva assicurati.

Mancava l'acqua. Impossibile spegnere il fuoco, e non lo si tentò nemmeno. Invece si cercò di isolarlo; e, abbattendo e tagliando una parte dell'edificio soprastante alla cucina, ci si riuscì. Dalla strada, si entra nelle case del signor Pico per un sottoportico, nel corpo di mezzo; a destra, si protende un'ala di fabbricato che va appunto a finire nella casa rustica incendiata: ed è quell'ala ch'era più in pericolo, e dove si fu costretti a tagliare e abbattere.

—

Il signor Pico ebbe un danno coperto di assicurazione presso la *Riunione Adriatica di Sicurtà* di circa settantamila lire; un'altra diecina e forse più di mille lire ebbe non assicurate tra buoi, tavole restate dopo le feste dell'anno scorso — per millecinquecento lire circa appartenenti al conte Daniele Asquini, ecc.

—

Mentre tutto il paese — si può dire — attendeva trepidamente a impedire che il fuoco distruggesse tutto il vasto casseggiato Pico; scintille trasportavano il fuoco sul tetto in paglia della non lontana ghiacciaia, posta al di là della strada per S. Daniele: e fu anch'essa distrutta rapidamente, con danno della cooperativa — cui la ghiacciaia appartiene — di circa novemila lire, coperte di assicurazione presso la Mutua.

—

Le cause? — Anche oggi il signor Pico ritiene l'incendio accidentale. Negli ultimi giorni egli fece porre a sottetto legna da ardere ricavate da potatura e dispianti. Può darsi — dice — che tra le spazzature ed i truccioli sia caduto qualche zolfanello, accesosi per calore di fermentazione o per modo prodotto dal camminarci sopra. Il fuoco, covato per alcun tempo, improvviso e rapido avvampò: non può essere altrimenti...

Nondimeno, l'autorità indaga: almeno così dicesi ad ogni incendio, massime se grave.

Interessi cittadini.

Cividale, 14 aprile.

Sappiamo che vennero accolte assai favorevolmente dalla nostra Giunta Municipale alcune proposte riguardanti il piano regolatore dei pressi di questa stazione ferroviaria. Simile progetto, tanto sinora dibattuto e reclamato per il graduale sviluppo edilizio ed economico di questa città, si sarebbe ora reso pratico ed accessibile anche alle nostre finanze comunali, poichè i frontisti delle nuove linee stradali e fabbricabili hanno trovato equo e conveniente di concorrere con larghi contributi all'esecuzione del piano in parola.

Superata così felicemente la principale difficoltà, non v'ha dubbio che la nostra Giunta Municipale saprà darsi il merito di utilizzare tutta la sua energia e la sua morale influenza a favore di simile eminente interesse cittadino, e che — considerata la qualità e le buone disposizioni delle parti contraenti — troverà modo di superare a pubblico beneficio anche gli ultimi minori ostacoli che ancora si frapponessero per un completo accordo di tutte le parti più direttamente interessate nell'argomento.

Qui si applaude a questa nuova iniziativa e si spera, per tutte le buone ed oneste ragioni, di assistere all'ultima favorevole fase di una questione, la quale per la sua stessa natura e senza essere più per nessuno un'araba fenice, continuerebbe altrimenti a risorgere anche dalle proprie ceneri.

X

A proposito d'un incendio.

Trivignano, 14 aprile.

Leggo nel « *Risveglio* » di oggi in una corrispondenza da Palmanova che nell'incendio avvenuto in Trivignano in un fabbricato del Nob. sig. Orgnani Martina *non si lamentano danni maggiori, grazie al coraggio delle guardie di finanza, dei RR. carabinieri*, e come *grazia* secondaria poi *nonchè dei villici ecc.*

Io da parte mia rinuncio ad ogni merito, se pur ne ebbi, nella estinzione di quell'incendio; ma non posso lasciar usurpare da altri quello dei bravi muratori Torossi, Vecellio, Maiulini, Marcuzzi, Corubolo e Mesaglio ad opera dei quali potè l'incendio venire limitato alla metà del locale investito, ed impedito che si propagasse ai granai della villa del Cav. Rubini quantunque fossero state le loro grondaie quasi a contatto con quelle del fabbricato in combustione.

I villici tutti accorsero pronti a sostenere l'opera degl'instancabili muratori col fornirli copiosamente d'acqua che per fortuna trovavasi in un canaletto quasi circuente il fabbricato in distruzione.

Le guardie di finanza, le due sole che trovavansi in caserma nel momento dell'allarme, furono pronte ad accorrere e riuscirono utilissime nel disporre le persone pel servizio di estinzione.

I R. R. carabinieri giunsero da Palmanova quando ogni pericolo era cessato ed anch'essi si prestarono premurosamente *in quanto restava a fare*

Ecco le cose a posto loro.

D. T.

Nuovo ammasso bozzoli cooperativo.

Codroipo, 14 aprile.

Non solo Prata di Pordenone, ma anche Codroipo nella prossima campagna, avrà il suo ammasso bozzoli cooperativo a sistema Lombardini.

A tal uopo fu ormai presa in affitto la bellissima *Bozzoliera* del sig. Menotti Ballico e mi consta che a tale Società hanno ormai aderito persone rispettabilissime. Qui si parla molto di questo fatto. In altra mia vi darò maggiori ragguagli.

Eolo.

Corriere Goriziano.

Elezioni comunali. Senza lotta riuscirono eletti nel secondo corpo i candidati liberali-nazionali signori Bonavia ing. Edoardo, Bramo Giuseppe, Canetti avv. dott. Angelo, Kürner Ruggero.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo 20.

APRILE 15 Ore 7 ant. Termometro 7.2
Minima aperto notte 3.3 Barometro 759.5
Stato Atmosferico Vario
— Vento pressione crescente

14 APRILE 1893.

IERI: Vario
Temperatura: Massima 15.4 Minima 4.4
Media 9.3 Acqua caduta Altri fenomeni

Bollettino astronomico.

Aprile 15

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5.11	leva ore	4.44 a
Passa al meridiano	11.56.41	tramonta	5.24 p
Tramonta » »	6.42	età giorni	28.3
Fenomeni Eclisse di sole - 1.o Contatto ore 4.24 p.		Ultimo d.	» 5.36 p.

Per il bagno pubblico.

Da qualche tempo, abbiamo qui in Udine uno stabilimento modello di cura idro-elettro-terapica; doccie in tutte le forme, a pioggia, a colonna, perpendicolari, oblique, a raggio, a spruzzi infinitamente minuti, dall'alto al basso e dal basso ad alto,..; bagni freddi e bagni caldi; *bagni di vapore* e *bagni... a secco*, cioè ad aria calda e asciutta; bagni elettrici; a corrente continua ed a corrente alternata; ecc. Lo dirige, con vera *passione* di specialista, il dott. Calligaris; e della utilità delle cure che in quello stabilimento si possono effettuare — mentre ciò era prima impossibile, ad Udine — è una prova visibile il dott. cav. Carlo Marzuttini.

Lo Stabilimento — come i lettori sanno — è annesso allo Stabilimento bagni comunale. Ora, un'idea molto bella avrebbe il dott. Calligaris anche in riguardo a questo: vale a dire di ridurlo in modo che si potesse da tutti usufruirne senza preoccupazioni, sulla *nettezza* dell'acqua. Si sa, infatti, che la vasca, da qualche anno, è poco frequentata, appunto perchè l'acqua di essa non cambiasi con tale rapidità da *purificarla*. Il dott. Calligaris vorrebbe diminuire la profondità della vasca ov'è maggiormente profonda; e dalla parte della gradinata di accesso formare una *spiaggia* artificiale di minuta sabbia per i bagni di sabbia e i bagni di sole. Occorrerebbe però che il Municipio *provvedesse* la vasca di sufficente acqua e di acqua *non sospetta*. Vedremo se sarà possibile tutto ciò.

M.

Ciò che possono le Banche.

Abbiamo ricevuto da Codroipo il resoconto di quella Banca Cooperativa pro 1892. Il movimento generale degli affari effettuati nell'esercizio 1892 ascese a lire 6,272,168 23; durante l'anno si scontarono 3614 effetti per L. 849 553 24; e ne andarono estinti 3332 per un importo di L. 809 705.53.

Queste cifre bastano a confermare quanto largo movimento di capitali possono portare le Banche pur nei piccoli centri.

La Cooperativa di Codroipo, della quale è presidente il chiarissimo cav. dott. G. B. Fabris, va assai bene e si è meritata la fiducia di una larga clientela.

Un importante concorso della Società Geografica Ital.

La Società geografica Italiana, accogliendo il voto emesso dal Congresso geografico di Genova, conferirà la sua grande medaglia d'oro, o un premio equivalente, di lire 500, alla migliore memoria inedita intorno al tema seguente:

« Descrivere uno o più sistemi di caverne poco note o inesplorate situate
« entro i confini geografici della penisola
« italiana o nelle isole che la circondano,
« facendo conoscere principalmente la
« topografia, il modo di formazione, le
« relazioni presenti e passate delle sinuose
« gole cavità sotterranee colla idrografia
« superficiale e profonda e colla costi-
« tuzione geologica della regione.

La memoria deve essere corredata di piante e spaccati.

Consiglieri che non accettano.

Dei consiglieri testè nominati in seno della Società operaia, non accettano: Giovanni Sello e Francesco Pizzio.

Istituto filodrammatico T. Ciconi.

Scarso il concorso del pubblico al 2o trattenimento sociale. Il dramma *Il denaro del diavolo* fu recitato abbastanza bene dai signori dilettanti. Il ballo riescì animatissimo.

Teatro Nazionale.

Questa sera alle ore 8 1|2 dalla Compagnia di prosa, canto e ballo Pezzolini-Bartoletti, si darà un grande spettacolo con il seguente programma.

La pianella perduta nella neve operetta in due atti.

I corsari ovvero *La presa di Giannina*, grandioso ballo storico in 5 quadri.

Negli intermezzi vi sarà sfida di lotta e dalla signora Elisa Pezzolini verranno cantate delle canzoni popolari.

PREZZI D'INGRESSO

Platea e loggia superiore Cent 50
Loggia a pepiano » 30

Per l'Orfanotrofio M. Tomadini.

I libretti *Ospizio orfanelli M.r Tomadini*, del nob Mantica, si vendono presso le librerie dei Sig. Paolo Gambiarasi, Tosolini, Patronato, Bardusco e Zorzi.

Per appalto di opere.

Il Consorzio acque dell'agro monfalconese ha pubblicato un *avviso d'asta* per l'appalto delle opere di presa dall'Isonzo, dell'importo preventivo di fior. 117,555 22.

Le offerte accompagnate da una fede di deposito di fior. 5878.00 presso l'i. e r. stabilimento austriaco di credito per commercio ed industria in Trieste, devono essere presentate entro il 14 maggio p. v. all'ufficio del Consorzio in Ronchi.

I lavori devono essere ultimati in otto mesi.

Informazioni si possono avere anche dall'ing. Grablovitz direttore del Consorzio Ledra Tagliamento in Udine.

In Tribunale

Peloso Pietro d'anni 57 da Cisterna, per furto, venne condannato a mesi 3 e giorni 4 di reclusione.

Tavagnacco Gio. Batta da Manzino per lesioni, venne condannato a mesi 9 di reclusione.

Programma

da eseguirsi domani dalla Banda militare del 35 o fanteria in Piazza Vittorio Emanuele dalle 5 1|2 alle 7 pom.

1.	Marcia	N. N.
2.	Bivacco « Assedio di Leida »	Petrella
3.	Polka e Valzer « La Gran Via »	Chueca Valverde
4.	Danza delle Ore « Gioconda »	Ponchielli
5.	Concerto per clarino « Traviata »	Lovreglio
6.	Galopp « Salve »	Roggero

Ringraziamento.

La famiglia ed i congiunti del defunto *Antonio Pesante*, ringraziano vivamente tutti quelli che in qualsiasi modo concorsero a rendere più solenni i funerali dell'amato estinto, accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Udine, 15 aprile.

Sotto-Comitato di sezione della Croce Rossa di Udine.

Soscrizioni azioni:

Azioni perpetue precedenti	N. 41	L. 4100
Nuova soscrizione del sig. cav. Vittorio Salem, dimorante a Trieste	» 1	» 100
Tot. 15 aprile 1893 Azioni	N. 42	L. 4200

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte

di *Antonini Giuseppe*

Gregoretti Luigi perito agrimensore di Cividale lire. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Corso delle monete.

Fiorini a 214 50 Marchi a 127 80 — Napoleoni a 20.78 — Sterline a 26.05

L'olio puro di merluzzo
ottenuto dai **FEGATI FRESCHI**
si trova nella **Farmacia Filipuzzi - Girolami**

Comitato protettore dell'infanzia.

VI. Elenco offerte per la Lotteria di Beneficenza 22 corr. mese.

Verza e Bravi. Cestà e porta lavori, dorata con sostegno — Sabbadini D.r Francesco consigliere di Prefettura. Dipinto su terra cotta, con cornice di metallo bronzato — Rubini Pecile Caterina. Orologio da muro — Concina co. Teresa e figli. Dipinto in terraglia con cornice di metallo, un paio pantofole ricamate, vaso da fiori giapponese — L. Marchi Fabris, modista. Elegantissimo *necessario* per battesimo in valenciennes e nastri — Caratti Agricola co. Amalia. Servizio in cristallo per birra da 6 persone — Maseri Agricola co. Adele. Porta frutti in bronzo — Pecile Camilla, Poltrona in bambù con stoffa di seta — Knoller Luigi Capitano Cont. Regg. Lucca, e moglie. Servizio per liquori — Marcovich Gerin Maria. Spilla d'argento, salsiera in alluminium, tre porta penne id., porta orologio id., porta ritratti traforato in metallo, 2 portamonete con placca d'alluminio, Calendario perpetuo id., salsiera in cristallo con sostegno metallico, scatola pel tabacco da sigarette — D'Aste cav. prof. Ippolito e famiglia. Notes in pelle, cestino di vetro colorato — Billia Lucia di G. Batta. Scatola giapponese, servizio da fumatori, portamonete con placca d'alluminio — Trani Pietro e famiglia. Due bottiglie ramandolo, due oleografie, servizio di liquori — Burghart Carlo, Due vasi da fiori, bugia di vetro, bicchiere a calice dorato, id. con manico, bicchiere decorato, vaso da fiori in porcellana, bottiglietta blù, calamaio in cristallo, poggia carte in cristallo, porta cenere di porcellana, calamaio in maiolica, due porta steccadenti, zuccheriera cristallo decorata — Bearzi Adelardo, Grande specchio per toeletta — D'Orlando Lizier, Grande caraffa con 6 bicchieri in cristallo decorato. — Conte Dolla Pace Giuseppe e famiglia, Bottiglia con piatto in vetro colorato, calamaio di cristallo e termometro, porta orologio. — De Sennaz cav. Giano Colonnello di cavalleria Lucca, Scaffaletto di bambù a tre riparti, tre chicchere e zuccheriera di porcellana, quadro dipinto su vetro. — Someda de Marco, Due caraffe di porcellana per fiori, cesta da lavoro in vimini con sostegno. — Tavello Giuseppe, Anello d'oro con gran perle fine, due medaglioni argento dorato. — Leonelli ing. Leonida Dirett. del Tramvai Udine-San Daniele, Rime nuove (Carducci) un volume rilegato in pelle. — Passero del Giudice Luisa, Acquerello con cornice, calamaio nichelato, vaso per fiori. — Rizzani Ing. G. B. e Consorte, Servizio per uova da 6 persone in nichel. — Zanella Vittorio capitano contabile. Sveglia in nichel. — Roner Anna Coperta per piumaccio in maglia. — Gussalli-Antivari Costanza di Milano, Bambola. — Fadelli famiglia, Servizio per vino con cabaret Cristof, bugia in bronzo.

Il Comitato rende le più sentite grazie alla spettabile Ditta Volpe e Malignani per aver gratuitamente introdotta e mantenuta la luce elettrica nel locale dove sono esposti gli oggetti per la lotteria.

VOCI DEL PUBBLICO

Società degli Impiegati Civili.

Ieri sera un numero rilevante di soci radunatisi nella sede sociale, ad unanimità proclamarono la candidatura del cav. Silvio Mazzi a presidente del nostro sodalizio.

Questo nome suona concordia, per cui io interprete di tutti gl'intervenuti, lo raccomando al suffragio dei soci.

Colgo l'occasione per rivolger loro un caldo appello acciò intervengano tutti all'assemblea indetta per questa sera alle ore 8, onde definire una buona volta l'ormai desiderata modifica dello statuto, che si risolve colla sola variazione dell'art. 35, proposta.

Galeazzo Perotti
Presidente del Comitato.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

N. 248.

Municipio di Frisanco.

Avviso

A tutto il 15 maggio 1893 resta aperto il concorso al posto di Levatrice di questo Comune cui và annessa l'annua retribuzione di L. 350 pagabili in rate mensili postecipate.

Il Comune è diviso in tre Frazioni principali, con strade di comunicazione tra l'una e l'altra.

La cura è gratuita per tutti.

Ogni aspirante produrrà a questo Ufficio nel termine di cui sopra, la propria istanza in bollo legale corredata dai documenti di Legge.

L'eletta entrerà in funzioni tosto approvata la relativa delibera di nomina.

Frisanco, 6 aprile 1893.

Il Sindaco
Pietro Beltrame.

Gazzettino Commerciale.

Rivista finanziaria settimanale.

Colla riapertura della Camera siamo entrati decisamente nel periodo importante della vita finanziaria italiana. I grandi problemi, l'assetto del bilancio e la questione bancaria, stanno finalmente per avere una soluzione. E' da constatare intanto che la discussione in Senato circa le convenzioni marittime procede più favorevole al ministero di quanto si poteva dapprima supporre; anzi s'è trovato un temperamento mediante il quale si spera che ministero e Senato finiranno per trovarsi d'accordo. La questione più ardua è sempre la bancaria. Ormai è assodata la necessità di una forte banca con capitoli freschi la quale debba assumersi il non lieve compito di guidare la circolazione italiana. E' da prevedere pertanto che il progetto ministeriale sarà in questa parte sostanzialmente modificato. E noi lo desideriamo vivamente come nello stesso senso si espresse la maggioranza delle camere di commercio italiane riunite in Congresso a Milano. Certamente altre riforme radicali sarebbero necessarie se si riguardasse la riforma delle banche con criteri elevati e non opportunisti, con intendimento infine che abbiano per mira il maggior bene economico nostro.

Vorremmo, per esempio, che il Credito Fondiario fosse gestione a sè e non fungesse come avviene attualmente, quale argomento primo di immobilizzazione; le relazioni della Commissione d'inchiesta hanno rilevato le forti somme di credito degli Istituti verso il Credito Fondiario. Sarebbe bene pure che gli anticipi al Tesoro fossero limitati assai, e di natura puramente passeggera. Che il Tesoro ricorra, se crede, al Credito pubblico mediante il comodo sistema dei Boni. Ma non si può ottenere tutto in una volta. Sarà già una bella cosa se vedremo sostituita l'enorme cifra di immobilizzazioni con altrettanti capitali nuovi e se la direzione della «Banca d'Italia» terrà una via corretta nelle sue operazioni.

L'apertura della Camera ha smorzato gli entusiasmi al rialzo della precedente settimana. Anzi la cronaca della corrente ottava finisce col constatare un regresso negli affari di Borsa. Il malessere procede dall'estero in primo luogo: gli scioperi nel Belgio vanno assumendo un carattere piuttosto allarmante e si teme possano estendersi alla Francia e Germania; la rivoluzione di corte della Serbia ha destato pure qualche sorpresa vedendovi dietro il dito della Russia.

Il ritiro dei depositi infine dalle Casse di Risparmio Francesi (18 milioni contro solo 3 di versamento nella decade, e 175 milioni dal 1.o gennaio) sconcertano l'andamento dei mercati.

Il danaro s'è fatto leggermente più caro all'estero ed i riporti di quindicina sono meno facili.

In Italia seguimmo l'andamento dell'estero con svogliatezza. Da un prezzo massimo di 97.30 si chiude.

Rendita contanti	97.	contro 97.25	s. setti
» fine mese	97.02	» 97.3)	»

Le obbligazioni sempre ben ricercate per impieghi.

I valori ben tenuti, specialmente i ferroviari. A maggior prodotto di merci s'aggiungono gli introiti straordinarii per le prossime festività.

Azioni ferrate Meridionali	701	s. sett.	700
» » Mediterranee	555	»	555
» Banca Nazionale	1330	»	1335
» » Generale	327	»	328
» S. cred. Mob. Ital.	480	»	485
» Lanificio Rossi	1190	»	1195
» Cotonificio Cantoni	395		39

Sempre offerte le Azioni Banca Nazionale.

I cambi rimasero stazionari. L'Austria invece offertissima ed invendibile. La ragione va ricercata nel fatto che il gruppo Rothschild ritira e rispettivamente consegna il prestito oro sottoscritto e provoca per tal fatto il rialzo del Napoleone. Questo da 9.51. sua parità, ha toccato 9.75.

Eccone del resto gli estremi.

Francia	104.25	1 settembre	104 20
Londra	26.21	»	26.20
Germania	128.20	»	128.30
Austria	213.75	»	215 1/4

Il danaro sempre facile da noi. Il Governo ha stabilito nella misura del 3 0/0 l'interesse dei depositi dei privati alla cassa Depositi e Prestiti durante tutto il 1893.

Una maggiore abbondanza è pure d'aspettarsi dal fatto che dal 28 corr. è pagabile la cedola 1.o luglio p. v. della Rendita Ital. 5 0/0. Peccato che codeste facilitazioni del R. nostro governo non siano apprezzate dai sudditi suoi i quali preferiscono insegnare ai tagliandi altre vie! G. M

Sete

Milano, 13 aprile.

Attravesammo una settimana con mercati decisamente dominati da eccitamento per quanto riflette ai generi fini, sì in greggio, che in organzini. La povertà di questi articoli, preferiti dal consumo, è tale, che un lotto od anche balle isolate non raggiungono questi magazzini, che passano già in seconda mano senza discutere sul prezzo di domanda, lo stok non esiste e quel poco che la produzione può dare ancora viene febbrilmente incettato mano mano che arriva su piazza. Si può davvero dire che al momento in cui siamo, prossimi cioè alla raccolta, è provvidenziale pel filatore l'astensione dell'America, chè se anche questa entrasse in campo vedremmo delle volate pindariche coi prezzi: il relativo abbandono in cui giaciono le gregge tonde, serve decisamente di freno per maggiori slanci nei titoli fini. Ma ripetiamo, anche per dette greggie tonde, l'abbandono è relativo, mentre per il consumo europeo, qualche cosa va sempre ed a prezzi di miglioramento.

Le greggie 8/10 9/10 10/11 e corrispondenti organzini, sono gli articoli che hanno i maggiori onori. Per dette greggie si toccano già 75 lire e per gl organzini fino ad 85. Sono prezzi che il più ottimista non poteva sperare e non è a dirsi che stavolta siano portati dalla speculazione, sibbene dal consumo, il quale non trova da bastantemente saziare i suoi quotidiani bisogni. Per questi fortunati articoli, l'avvenire se non si può dire assicurato, si può asserirlo di certo, meno pericoloso che per qualunque altro, giacchè nella peggiore delle ipotesi, non sarà mai possibile trovarvi i surrogati e molta parte della nostra produzione italiana in organzini fini è già impegnata per alcuni dei mesi avvenire.

S'incomincia a rivolgere l'attenzione alla bachicoltura. Lo svolgersi di questa breve campagna, sarà di grande interessamento in quest'anno nella nostra penisola. Il bachicultore può ormai fare buon assegnamento sopra un prezzo ben rimuneratore in qualunque caso.

Tocca a lui a procedere giudiziosamente per ricavare il miglior prodotto che possibile. Al filatore auguriamo che la provvidenza continui a tenergli le mani sulla testa. F. G.

Le deliberazioni del Congresso delle Camere di Commercio.

Il Congresso delle Camere di commercio jeri deliberò che, durante il periodo del corso legale, si ristabilisca la riscontrata che si farà per decadere sarà illimitata. L'istituto debitore potrà saldare le differenze con rendita italiana al corso del giorno, ovvero col consenso dell'istituto creditore cedendo una parte corrispondente del proprio portafoglio.

Il Congresso ravvisò opportuno di concedere la facoltà di emissione sino al quadruplo del capitale versato, ed accertato utile all'emissione medesima.

Deliberava pure che la riserva metallica si elevi al 50 per 0/0 della circolazione, dando due anni di tempo agli Istituti per raggiungere tale limite. Pel 10 per 0/0 in più del 40 per 0/0 menzionale all'articolo 6 del progetto ministeriale, darebbesi facoltà agli Istituti di valersi, oltrechè della divisa estera, anche della rendita italiana depositata all'estero, al suo valore colà.

Deliberossi, a complemento del sistema bancario, per quanto riguarda la riorganizzazione del credito, essere necessaria l'istituzione di casse di sconto locali onde aiutare il piccolo commercio e le industrie, alle località ove se ne manifestasse il bisogno, per impulso e sotto gli auspici delle banche d'emissione.

Notizie telegrafiche.

Una piccola guerra sociale.

Bruxelles, 14. La popolazione è vivamente impressionata dai gravi disordini di iersera. I capi socialisti sono impotenti a trattenere la folla ormai esaltata. I guasti commessi sono enormi.

La guardia civica, composta di borghesi liberali, è indignatissima; non avrà più alcun riguardo, tanto più che le furono distribuite cartucce a palla. Lo spirito dell'esercito è eccellente. Le classi della milizia probabilmente non saranno richiamate. Il borgomastro fece affiggere stamane un'ordinanza che proibisce la circolazione delle bande, di cortei e di qualsiasi attruppamento. Numerose fabbriche del Regno scioperano.

Bruxelles, 14. Alcune bande di scioperanti percorrono le strade dalle 7 antim. La polizia le caricò più volte a sciabola, segnatamente alle 11 antim. Parecchi agenti e dimostranti rimasero feriti. Parecchie vetrine dei negozi furono rotte a sassate. Il lavoro continua nel bacino di Liegi. Furonvi alcune dimostrazioni a Gand. La situazione è sempre inquietante nel Borinage. Gli scioperanti sono 16,000 e molto eccitati. Lo sciopero è scoppiato nelle miniere di carbone a Charleroi.

Mons, 14 Un battaglione di cacciatori parte per Paturages, ove gli operai percorrono le strade armati di lancie e di pali. Alcune case furono del tutto saccheggiate. Una miniera di carbone venne attaccata.

Bruxelles, 14. La calma regna nella vicinanza della Camera, ma avvengono zuffe presso la Casa del Popolo ed i quartieri molto popolati.

Gli scioperanti commisero forti guasti nelle miniere di carbon fossile a Bascoup.

RIVOLUZIONE IN SERBIA

Prime notizie.

Budapest, 14. Giungono notizie gravissime da Belgrado.

Come era da prevedersi, la violazione della costituzione, a cui ricorse il ministero liberale Avakumovic, sorretto dalla reggenza, e che promosse l'esodo dei deputati radicali dalla Skupcina, suscitò un generale fermento nella popolazione.

Le ultime notizie qui pervenute telegraficamente accennano allo scoppio della rivoluzione.

Sarebbe accorsa in città in massa la plebe rurale, che è tutta favorevole ai radicali, capitanata da Ranko Taisic, ed in unione alla cittadinanza, avrebbe cominciato coll'inscenare dimostrazioni contro la reggenza ed il ministero che degenerarono infine in un serio movimento rivoluzionario.

Budapest, 14. Le ultime notizie confermano lo scoppio del movimento insurrezionale. I radicali sarebbero arbitri della situazione.

Il popolo avrebbe assalito il palazzo della reggenza arrestando i due reggenti Ristic e Belimarcovich.

Budapest, 14. Secondo un'altra versione il re Alessandro, dichiaratosi maggiorenne avrebbe fatto arrestare i reggenti.

Dicesi che il colpo di stato del 21 agosto dell'anno passato di Ristic, con cui promosse l'avvento al potere dei liberali, fosse stata una manovra antidinastica per assicurare il potere alla reggenza che tra breve andava a spirare colla maggiorennità il re Alessandro. Il popolo sfoga il suo odio specialmente contro Ristic, ed il ministro dell'interno Ribarac, con grida di morte.

Come furono arrestati i reggenti

Belgrado, 14 Il Re invitò ieri i reggenti Ristic e Belimarcovic nonchè tutti i ministri ad un pranzo.

Alla fine, il Re si alzò dichiarando che li licenziava tutti e che aveva già nominato il nuovo ministero radicale.

Quindi il Re, lasciati i reggenti nel palazzo, si recò alle caserme per ispezionare le truppe che rinnovarono il giuramento di fedeltà a lui.

Intanto i reggenti nel palazzo erano custoditi dai gendarmi.

Alle tre di stanotte il Re tornò dalla ispezione e fece trasportare i reggenti ed i ministri in carrozza sotto buona scorta alle rispettive abitazioni. Queste poi furono circondate dalla truppa.

Appena Re Alessandro ebbe dichiarato decaduti i reggenti ed i ministri, il reggente Belimarcovich, pieno di grande ira, gli diede del cretino. Allora si avanzò Ciric, primo aiutante del Re, e schiaffeggiò il reggente. Avvenne fra loro una lotta corpo a corpo, finchè i due contendenti furono separati dagli astanti.

Il proclama del Re.

I suoi primi atti politici.

Belgrado, 14 Il proclama del Re al popolo rileva che negli ultimi tempi la costituzione essendo stata minacciata e i diritti politici serbi lesi, era obbligato per fine a tale stato infelice di cose. Il proclama finisce col grido: *viva il popolo.*

Il Re nominò un ministero così composto: Dokic (già maestro del Re) alla presidenza ed alla istruzione, Franassovic alla guerra, il colonnello Stankovic ai lavori pubblici, Vuic alle finanze, Milosevic all'agricoltura e Milosav Glevic all'interno.

Il giornale ufficiale pubblica un ukase che ordina lo scioglimento della Scupcina ed ordina le nuove elezioni per il 15 maggio e convoca la nuova Scupcina per il 1 giugno.

Dokic e Franassovic sono amici dell'Italia.

Dimostrazioni popolari.

Belgrado, 14. Una numerosissima folla, con bandiere, percorse le strade acclamando al Re Alessandro.

Il Re si affacciò al balcone del palazzo e ringraziò la popolazione.

Il popolo fece pure grandi dimostrazioni davanti agli uffici dei nuovi ministri.

Chi è Re Alessandro.

Alessandro primo, Re di Serbia, nacque a Belgrado il 14 agosto del 1876. Salì al trono per l'abdicazione del padre, avvenuta il 6 marzo 1889, sotto la tutela di una reggenza che era composta di tre membri: Ristitch, Belimarkovitch e Protitch.

Commenti.

Di pochi commenti abbiamo notizia finora: di quelli stampati sulla *Neue Freie Presse*, che si limitò a incolpare del colpo di stato l'ex Re Milan ed a dichiarare che sarebbe stata più terribile la rivoluzione che si preparava dal basso, anzichè quella ora compiuta dall'alto; dell'*Opinione*, cui gli avvenimenti serbi destano inquietudine; e del *Diritto* che invece se ne rallegra.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Fatto degno a leggere.

E' da qualche tempo che ovunque non si sente altro che lodare i Confetti Costanzi come cura certa e bravissima (spesse volte in 48 ore) per guarire tutte indistintamente le malattie urinarie in ambo i sessi, specialmente contagiose. Per schiarimenti veggasi in 4.a p.a (Injezione o Confetti Costanzi) 3

Le Società Cattoliche dovrebbero ornare le sale del proprio Sodalizio, col riuscitissimo ed artistico busto in metallo-bronzo, rappresentante i veri lineamenti del Santo Padre; riuscitissimo lavoro di fusione eseguito dalla Fonderia BARTOLOMEO MUZIO e C. GENOVA (Borgo Pile) Piazza Santa Zita, N. 9.

Busto alto C. 50 (a scelta la bronzatura) L. 20
» » » 35 » » » 10
franchi Genova

Spedire l'importo in lettera raccomandata alla Fonderia B. Muzio e C. - Genova.

AVVISO.

Col giorno 15 corr. verrà riaperta al pubblico l'antica Birreria AL GIARDINO GRANDE sotto la direzione del sottoscritto — con eccellente **birra di Graz — Vini Nostrani — e liquori.**

Il conduttore
Francesco Stefanutti

L'esatto e puntuale pagamento
di tutte le vincite delle

LOTTERIE

ha garantito la serietà di queste operazioni

Il 30 Aprile corrente anno

ha luogo in GENOVA la irrevocabile Estrazione della **Lotteria Italo - Americana**

Legge 28 Giugno 1892, N. 312 e R. D. 12 Luglio 1892

33.605 da L. 200 000 - 100.000 / 10 000 - 5 000 - 1.000
PREMI e minori
per il complessivo importo di Lire
1 Milione 450 Mila

tutti pagabili prontamente in contanti senza alcuna ritenuta per tasse od altro, si possono vincere acquistando biglietti della grande

Lotteria Italo Americana

che costano UNA sola LIRA cadauno

Pochissimi sono i biglietti ancora disponibili, epperciò

É NECESSARIO

sollecitare la richiesta alla BANCA

FRATELLI CASARETO di F.co

Via Carlo Felice, 10, GENOVA — (Casa fondata nel 1868) e presso i principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno.

Per le richieste inferiori a 100 numeri aggiungere Cent. 50 per le spese d'invio dei biglietti e dei doni in piego raccomandato.

I Bollettini ufficiali delle Estrazioni verranno sempre distribuiti gratis e spediti franchi in tutto il mondo. 31

Eleganza e buon mercato.

Oggetti da regalo di assoluta novità si trovano presso la **Società friulana per l'industria dei vimini.** — *Ognuno può visitare l'esposizione permanente che trovasi presso il lavoratorio centrale (Udine, giardino grande).*

CARLO BARERA

VENEZIA - S. Salvatore 4927 - VENEZIA

per Sole Lire **28** Sole Lire

Franchi d'ogni spesa in tutta Italia

Mandolini Perfettissimi con scudo tartaruga, segni in Madreperla, Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta *Vinaccia Napoli.*

Chitarre, Mandolini Lombardi, Violini, Violoncelli, Bassi ecc.

Accessori e corde d'ogni specie

Cataloghi Gratis

Appartamento civile da affittare, II piano, ottimo stato. Via Cussignacco N. 15, sei ambienti, soffitte, acqua in casa. Rivolgersi al proprietario.

I. Crovato

Industriale Sarto

VENEZIA

Via 2 Aprile 5037-38 e Ponte del Lovo 4818

Taglio di propria invenzione

senza prova

Assume qualsiasi fornitura

DEPOSITO STOFFE

Maglierie - Pelliccie e Impermeabili.

Magazzino alle quattro Stagioni

VERZA E BRAVI

UDINE *Mercatovecchio N. 5 e 7* **UDINE**

Chincaglierie — Mercerie — Mode — Articoli per regali —

Grandioso assortimento

OMBRELLINI

Parapioggia — Bastoni — Ventagli di tutta novità — ed a prezzi mitissimi.

Camicie - Colli - Polsi - Cravatte

Guanti - Calze Corpetti - Mutande
VESTITI PER BAMBINI

— **Articoli da viaggio** —

Istrumenti musicali — corde armoniche

Si tiene in custodia qualunque oggetto

DI

PELLICCERIA

garantendolo dal tarlo

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersaste Street. LE INSERZIONI

ALCUNI DEI PARERI DELLA STAMPA

sull'Insetticida RAZZIA.

Sulla *Gazzetta Agricola* (8 febbraio 1891) si legge :

La Razzia. — Con questo nome strano quanto espressivo è da qualche tempo in commercio uno dei più potenti insetticidi che mai siansi conosciuti. Non solo gli insetti che infestano le case, dagli scarafaggi e cimici alle zanzare, alle tarme; bensì anche la miriade d'insetti e pidocchi infestanti i ciliegi, peschi, agrumi, alberi e arbusti, fiori e frutta, colla Razzia applicata o soffiata vengono rapidamente distrutti.

La Casa Jaques Neumann e C. (di Fiume) che ha introdotto tale preparato vegetale in Italia, fondando in Milano (Corso Loreto, 18) una succursale per lo smercio, ha reso un vero servigio agli orticoltori, frutticoltori e famiglie in genere. E noi lo raccomandiamo, dopo aver preso cognizione dei tanti favorevoli attestati che la razzia ormai vanta da ditte note, fra le quali uno attendibilissimo del rinomato Stabilimento agrario botanico fratelli Ingegnoli. — Il prezzo di vendita è tenue, quanto l'effetto è sicuro.

Sul *Corriere Illustrato delle Famiglie* (28 agosto 1892) si legge:

Distruzione degli insetti — Vari giornali nazionali ed esteri si occuparono della Razzia, polvere insetticida, e della sua efficacia. Questa polvere di vegetali, che abbiamo occasione di esperimentare, fa veri miracoli. Basta soffiare leggermente la polvere con apposito soffietto di gomma sui luoghi visitati dagli insetti di qualsiasi specie, perchè li distrugga completamente. Di detta polvere dovrebbero essere sempre provviste tutte le famiglie, per hè spolverizzando i pannilini dei loro bambini, sono certe che non soffriranno molestie, e in primavera le vostre pelliccie e gli indumenti invernali state certi che li preserverete dalle tarme.

La casa Jaques Neumann e C., vista l'accoglienza che si fa al suo prodotto in tutto il mondo, ha stabilito una Filiale in Milano, Corso Loreto, 18, ed è posta in vendita da tutti i principali Droghieri e Grossisti del Regno a prezzo modestissimo ed alla portata di tutti.

Sul *Secolo Illustrato* (24 aprile 1892) si legge

La distruzione dei parassiti dei fiori. — Le piante, specialmente quando sono tenere, e nel momento del loro maggiore sviluppo, hanno nemici potentissimi che le fanno intisichire, le privano del loro succo, ne distruggono le gemme e i fiori, e spesso ne causano la morte.

Questi nemici sono gli insetti, come i pidocchi, i bruchi ed altri parassiti che in quantità spesso incredibile s'insinuano fra i rami e le foglie, vi si stabiliscono, riproducendosi rapidamente, e devastando in breve le disgraziate piante, massime fruttifere, colpite da simile flagello. I floricultori e i pomologi hanno da anni ed anni studiato un'infinità di rimedii. Ma i loro continui esperimenti non dettero finora quei risultati che essi speravano, sia perchè alcune delle sostanze adoperate riuscivano più nocive degli insetti che si volevano distruggere, sia perchè la loro azione non era della voluta efficacia.

Oggi, finalmente, il problema è risoluto.

C'è una polvere preparata dalla ditta Jaques Neumann e C. di Fiume (costa adriatica) che fa veri miracoli. Questa polvere chiamata *Razzia*, è già conosciuta in Austria, in Germania in Inghilterra, in Francia e in America, e comincia ad esserlo anche fra noi. Non c'è insetto che resista all'azione di questa polvere, la quale sebbene non contenga alcuna materia nè velenosa, nè corrosiva, è assolutamente inoffensiva alle persone, agli animali domestici, alle piante e ai fiori. Oltre a ciò, non macchia, non nuoce al colore delle stoffe, nè causa nessun disturbo a chi l'adopera. La *Razzia* soffiata leggermente nelle parti infette dei fiori, fa scomparire gli insetti parassiti e netta completamente le piante.

I floricultori e i frutticultori faranno bene a servirsi della *Razzia*, che è divenuta poi indispensabile, anche alle famiglie, per distruggere anche le terribili cimici, così difficili ad estirpare. Il deposito di questa polvere è qui in Milano, Corso Loreto, 18.

Si Vende *da J. Neumann e C., Milano, da tutti i Grossisti e principali Droghieri, Chincaglieri, Fioricultori, solo però in flaconi e scatole* **piombate**, *non sciolta*

VOLETE DIGERIR BENE ??

R. SORGENTE ANGELICA

DI

NOCERA UMBRA

ACQUA DA TAVOLA GAZOSA, ALCALINA.

dichiarata

La Regina delle Acque

Attestati dei più celebri medici fra i quali i senatori Mantegazza, Moleschotti Semmola, e dei professori e dottori Minich, Spantigati, Plinio Schivardi, G. S Vinai, D'Adda, Loreta, Benedikt, Comm. Cantani, ecc., ecc.

CONCESSIONARIO

Milano - FELICE BISLERI - Milano

LIQUORE del Dottore LAVILLE

GOTTA E REUMATISMI

Gotta articolare. Il malato fece uso di ogni sorta di medicamento: Vino e Pillole di Colchico, Litina, ecc., ma fra tutte le preparazioni la più efficace fu il **Liquore Laville.** (*Trattato della Gotta*: Osservazione XCIX). Dott. Lecorché.

FORMOLA: Conval., 0,10; Gent. 0,10; Hermod., 0,10; Frax., 0,05; Sell., 0,15; Quin. e Cinch., 0,30; Chlor. Calci. 0,30; Phosph. Soll., 0,15; Vin. e Alcool. 6°.

F. COMAR & Fils, 28, Rue St-Claude, PARIS. TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

Ing. E. PANDIANI e Figlio

MILANO

Via Pr. Umberto, 34

Cataloghi, Disegni e Preventivi

Gratis a richiesta

Pompe a Vapore per qualunque uso
Istrumenti ed *Accessori eccentrici*
Trasporti di Forza mediante l'Elettricità
Lampade di qualità superiore a basso prezzo
Impianti completi di Illuminazioni Elettriche
Macchine ed *Accessori* industriali d'ogni genere
Motori a *Vapore* per impianti Elettrici e per l'industria
Macchine Utensili per la lavorazione dei Metalli e del Legno.

Onoriamo i cari defunti!

Sia benedetta e santa la loro memoria!..

Vi narrerò una cosa, o cittadini,
Che certo vi farà maravigliare:
Andate al negozio Bertaccini,

E domandate di poter guardare
Le funebri corone preparate
Per le tombe dei morti inghirlandare.

Poichè conviene proprio che sappiate
Che il Bertaccin non soltanto pei vivi
Pensa, ma vuol le tombe anche onorate.

— Facciamo pure i bambini giulivi
Giocattoli graziosi offrendo loro:
Ma non restino i morti d'onor privi! —

Dice, e corone con foglie d'alloro,
Con viole del pensier tosto provvede,
Con margherite dal bottone d'oro

E mammolette gentili e resede
E rose variopinte e gigli vaghi
Che credervi non può chi non li vede;

Corone insuperate che fan paghi
I desideri più alti e gli affetti
Cui morte nulla può che si dismaghi;

Corone coi lor nastri larghi o stretti
(Conformemente al poter della spesa)
Da porvi su le dediche e i concetti
Che insegna il cuor e o Santa Madre Chiesa

Come i lettori sanno, l'**Emporio del signor DOMENICO BERTACCINI trovasi in Mercatovecchio.**

Non più

ASMA

all'istante stesso.

Ricompense: **Cento mila franchi.** *Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso. Indicazione gratis e franco.* — **Scrivere al dott. CLERY a Marsiglia** (Francia)

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato

Injezione o Confetti Costanzi

L'Injezione ed i Confetti Costanzi sono già pur troppo noti per non avere bisogno di gran grido: colla quantità proporzionale di centig. 30 di trementina per confetto, un gr. di tannino proveniente da droghe tanniche indiane e 20 goccie di laudano per ogni boccetta injezione, il tutto purificato e concentrato con apposito apparecchio chimico, si sono sempre ottenute e vanno ottenendosi, in un tempo relativamente brevissimo, guarigioni complete di tutte indistintamente le malattie genito-urinarie di uomo e donna per quanto inveterate esse siano, malattie che trovansi menzionate in apposita istruzione che è unita ai detti medicinali, per l'esatto uso dei medesimi, il quale uso è ben si sappia, è oltremodo facilissimo e perciò alla portata di qualsiasi ceto potendosi curare senza menomamente cambiare le proprie abitudini.

Più delle parole del resto, valgono i fatti e questi sono là indiscutibilmente a dimostrare da un apposito estratto attestati intitolato *Miracolo scientifico* che il Prof. A. Costanzi in Napoli Via Mergellina 6 spedisce gratis dietro semplice richiesta, nel quale a centinaia figurano certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti da malattie cui sopra, fra i quali molti affetti da scoli e da restringimenti inveterati da oltre 20 anni!... e molti altri guariti da ulceri e scoli recenti nel periodo di sole 48 ore!... Agl'increduli si concede la facoltà di pagare a cura compiuta, mercè trattative da convenirsi direttamente coll'inventore.

Detti medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita, si trovano indistintamente in tutte le buone Farmacie d'Italia e nelle principali città di tutto l'Universo unicivi ite che si notificano dietro richiesta.

Prezzo della boccetta per Injezione con siringa a becco corto igienica ed economica L. 3 50, senza siringa L. 3, e dei confetti, per chi non ama l'uso dell'Injezione scatola da 50 confetti L 3 80. Tutto con dettagliata ed istruttiva istruzione, essendosi nella medesima altresì indicato come ognuno può facilmente esimersi dalle malattie contagiose. Richiedendo direttamente all'autore, aggiungere per ogni ordinazione Cent. 75 per le spese del pacco postale.

FERNET--BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Fornitori della Real Casa

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

GRAN DIPLOMA DI I. GRADO ALL'ESPOSIZIONE DI LONDRA 1888 E PALERMO 1892 MEDAGLIE D'ORO ALLE ESPOSIZIONI DI BARCELLONA 1888 E PARIGI 1889

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende coll'acqua, col seltz, col vino, e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'Etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

Guardarsi dalle contraffazioni

Viaggiatore per Udine e Provincia Sig. Luigi De Prosperi

PILLOLE DI CREOSOTINA

raccomandate da distinti Medici per la pronta guarigione delle

TOSSI
RAFFREDDORI
RAUCEDINI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA, ECC.

Pillole di Creosotina nuova preparazione dal Creosoto di Faggio avente azione terapeutica superiore al Creosoto stesso, al catrame e preparati congeneri

Pillole di Creosotina Hanno azione pronta ed efficace.
Hanno grato sapore
Non producono alcuna irritazione

GRATIS si manda opuscolo sull'azione terapeutica e composizione chimica della Creosotina.

Flacone di 60 pillole L. 2

Propriet. **BOMPE'-ADAMI** Farmacisti-chimici
Corso San Celso n. 10
MILANO

In UDINE presso le farmacie Giacomo Comessatti, F. Comelli e L. Biasioli, Angelo Fabris.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del Wermouth

MALATTIE SEGRETE

Le capsule di SANTAL-SALOLÈ di E. EMERY farmacista di 1.a classe, **19, Rue Pavée, PARIGI,** sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — All'efficacia del **sandalo** universalmente riconosciuta, il **Salol** unisce l'azione antisettica, di modo che guarisce in tre o quattro giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane di cura. — Esigere la firma E. EMERY su ogni flacone.

Prezzo L. 450 il flacone.

Deposito per l'Italia; **S. NEGRI e C. VENEZIA,** e **A. MANZONI e C., MILANO,** via S. Paolo, 11 - **ROMA** via di Pietra, 91. **Trovasi presso le principali Farmacie.**

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto — UDINE

Deposito Bottiglie.

Bottiglie Champagne	da centilitri	85	a L. 26.—
» Champagnotte	»	85	» » 24.—
» Litri chiari	»	97	» » 22.—
» Bordolesi	»	75	» » 20.—
» Gazose	»	70	» » 20 —
» Mezzi litri	»	48	» » 18.—
» Mezze Champagne	»	38	» » 18.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro.

da litri 50	L. 12.—	l'una
» » 25	» 7.—	»
» » 12	» 5.—	»
» » 5	» 3.—	»

Damigiane di vetro con rubinetto sistema Beccaro.

da litri 10	L. 6.80	l'una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8 90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.30	l'una
» » 15	» 3 80	»
» » 25	» 4 40	»

Damigiane comuni.

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.70
» » 10	» 2.25
» » 15	» 2.70
» » 20	» 3.25
» » 25	» 3.70
» » 30	» 4.25

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Udine, 1893. Tip. Domenico Del Bianco.